



Mercoledì 30 settembre 2020
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

cosenza@quotidianodelsud.it

11

FEDAZIONE: Via Rosini, 2/A
87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.852828

Per la tua pubblicità su questa testata



uffici:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@publifast.it

SAN GIOVANNI IN FIORE

Oliverio: «Pd ostaggio di capicorrente e vendette»

A PAGINA 14

CASTROVILLARI

Elezioni, le proposte dei grillini al futuro sindaco

A PAGINA 20

IL CASO Dovranno verificare e ultimare tutte le operazioni di assegnazione e nomina Scuola, arriva la task force

Dopo la revoca della delega a Greco, l'ufficio regionale manda i rinforzi

L'UFFICIO scolastico regionale ha nominato il gruppo di lavoro che dovrà rimettere ordine nelle pratiche d'avvio della scuola in provincia di Cosenza. Una decisione che segue il provvedimento adottato lunedì e che ha revocato al dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Cosenza, Luciano Greco, la delega per tutte le attività legate ad assegnazioni provinciali, mobilità dei docenti, incarichi annuali.

La task force è composta da Maurizio Piccitelli, Vito Primerano, Filippo De Masi, Maria Rosa Piccione. L'obiettivo è quello di «ripristinare la correttezza delle operazioni relative alla determinazione dei posti di sostegno, alla mobilità annuale e al reclutamento del personale a tempo determinato». Si riparte daccapo, insomma, ma con una scadenza ben precisa per le operazioni: non oltre i venti giorni dall'inizio della scuola, perché oltre quel termine non sarà possibile trasferire docenti già assegnati.

E l'epilogo di lunghe settimane di proteste, ricorsi e rettifiche, partite proprio dall'individuazione dei posti di sostegno. Troppo pochi, rispetto al numero di docenti in attesa di assegnazione e rispetto alla domanda storica della provincia. E così, mentre si procedeva alle assegnazioni - ovvero al «rientro» provvisorio di docenti di ruolo in servizio fuori regione - altre cattedre spuntavano, innescando un rincorrersi di ricorsi e rettifiche. «Non esprimiamo certamente soddisfazione per il ritiro delle deleghe al responsabile Atp della provincia di Cosenza,

perché si tratta, comunque e in ogni caso, di una sconfitta della pubblica amministrazione in toto - scrivono in una nota Pino Assalone, Catia Algieri e Gilda Casciaro della Fio Cgil - L'auspicio, ovviamente, è che l'Ufficio scolastico regionale della Calabria ritrovi una attività amministrativa capace di sopprimere alle tante criticità a cui abbiamo assistito a partire dai primi giorni di settembre, che vanno dalla mancata pubblicazione dell'organico di fatto, al miglioramento cattedre, alla mancata certezza dei posti sul sostegno e successivamente avviare le procedure per le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie. Da parte nostra avevamo già chiesto all'Ufficio scolastico regionale di avocare a sé le procedure propedeutiche all'avvio del nuovo anno scolastico con largo anticipo rispetto alla decisione presa in queste ore, evidenziando già nel mese di giugno, forti criticità nella elaborazione e stesura dell'organico di diritto prospettando la possibilità di inviare una task force a supporto di tutto l'apparato dell'Atp di Cosenza interessato ai movimenti. I tempi sono stringenti e il lavoro che spetta ai funzionari dell'Usr Calabria è di grande impegno, teso, soprattutto a capire se si dovranno rimettere in discussione tutte le operazioni fin qui prodotte, o andare verso la soluzione di singoli casi. Per noi il compito dovrà essere quello di procedere all'azzeramento di tutte le operazioni fin qui adottate, e solo così avremo la garanzia, attraverso l'applicazione delle norme, della trasparenza di tutte le misure che dovranno essere adottate».



Una classe

IL RICORDO

Elio Chiappetta una vita dedicata alla scuola

«SE dovessi solo per un attimo pensare di non svolgere più le funzioni di Sindacalista, ma soprattutto di non essere più al servizio degli amati Colleghi e di tutto ciò che ruota intorno al mondo della Scuola, capirei che per me si sta avvicinando il momento del trapasso». Amava spesso ripetere questi concetti Elio Chiappetta, ancor di più negli ultimi periodi che lo stavano affaticando anche se solo nel fisico, non certo nelle idee e nella sempre presente lucidità di pensiero. E non aveva timore dell'incedere degli anni che, pur rendendolo sempre più vulnerabile nel corpo, lo rafforzava nel suo «andare avanti» in una continua, costante programmazione di impegni futuri per certi versi stupefacente se solo si considerava l'età e i segni sempre più marcati ed evidenti. Non voleva staccarsi dal mondo terreno e non certo perché non fosse convinto di quanto avesse operato e delle tantissime

cose fatte nella sua vita, costellata da gratificazioni e riconoscimenti tributigli da più mondi, ma soprattutto perché tanto avrebbe ancora voluto e dovuto fare per la tanta gente della Scuola che - amava dire - aveva bisogno di lui, delle sue mai banali riflessioni e dei suoi paterni insegnamenti. «Senza Scuola non c'è futuro», ripeteva quasi come un mantra. Negli ultimi giorni della sua vita terrena chiedeva con insistenza se anche questa volta ce l'avrebbe fatta, fiducioso che si affidarsi ai suoi medici lo avrebbe di lì a poco restituito alla sua «ordinaria quotidianità». Le sue consuete grite domenicali alla sua amata Nogiano, lo rasserenavano e lo facevano sentire forte perché era marcatamente evidente il suo sentito radicamento in quel luogo nato. Ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini a lui e a tutti noi in un momento di così grande dolore. Grazie di cuore.

La Famiglia Chiappetta

PD VS MOVIMENTO 5 STELLE

«A noi interessa il destino del centro storico»

«I PARLAMENTARI del Movimento 5 stelle, nel tentare di sostenere la sottosegretaria Orico nella polemica con il circolo Pd del centro storico, si avventurano in uno scomposto sproloquio intriso di inesattezze e disinformazione. Quasi quasi sorge il sospetto che il loro intervento sia più un artificio ipocrita per evidenziare la difficoltà della sottosegretaria in una logica di lotta interna al loro movimento politico». Lo scrive il circolo Pd in una nota di risposta a Laura Ferrara, Alessandro Melicchio, Elisa Scutellà, Massimo Misiti, Fabio Auddino e Riccardo Tucci. «A noi non interessa la polemica per fini di bottega né fare propaganda di partito. A noi interessa il destino del centro storico della nostra città. E allora come si potrà non convenire che è dimostrazione di scarso senso delle istituzioni il fatto che la Sottosegretaria abbia istituzionalizzato un logo personalizzato, da utilizzare in sostituzione o accanto al logo ufficiale del ministero che rappresenta? - insiste il Pd - Così come è una inesattezza il fatto che debbano essere esclusi interventi a favore dell'artigianato o di privati perché contrari alla mission del Piano Operativo che, non a caso, si chiama Cultura e Turismo. Le critiche che abbiamo inteso sollevare sono finalizzate a modificare e migliorare il programma di investimenti affinché non si sprechino i 90 milioni».

AMBITO TERRITORIALE COSENTINO

Assistenti sociali, senza paga e bidonati

Convocati in Comune, ma il dirigente non c'è. Protesta il Consiglio dell'Ordine

di GUIDO SCARPINO

COSENZA - E' una situazione «inverosimile» quella che da diversi mesi stanno vivendo una quarantina di professionisti impegnati nel «Fondo Povertà» e nel «Pon Inclusione», costretti a sospendere ogni attività, dall'1 ottobre prossimo, perché non retribuiti ormai da diversi mesi. Gli stessi, infatti, non ricevono compensi da marzo e, come se non bastasse, sono stati prima convocati in Comune per un confronto ma, ieri mattina, inespugnabilmente, la delegazione dei professionisti è stata pure «bidonata» dal dirigente di settore. Mentre la politica locale ha fatto capire loro, senza mezzi termini, che «se non so-

no contenuti» di tale stato di cose, ossia dei ritardi nei pagamenti, «possono pure andare via». Il riferimento è a quella stessa politica che, mesi addietro, interveniva sul *Quotidiano del Sud* per festeggiare pubblicamente la «soluzione del caso», promettendo quei «pagamenti immediati» che, tuttavia, non sono mai giunti. Sulla vicenda, peraltro, interviene con una nota polemica il presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Calabria, Danilo Ferrara, sottolineando che «segue con attenzione la vicenda dei ventidue Colleghi (unitamente ad altre figure professionali, ndr) in forza al Comune di Cosenza ed esprime massima solidarietà agli stessi, encomiando il loro attacco-

mento alla professione per aver operato, fino ad ora, senza il dovuto riconoscimento e tra mille difficoltà», si legge nella nota. «Una situazione inverosimile - aggiunge - anche alla luce del fatto che il Distretto cosentino è risultato assegnatario di finanziamenti ministeriali pari a euro 3.172.769,66 afferenti alla progettazione a valere sul Fondo Pon Inclusione e circa euro 813.630,98 (già interamente incassati) a valere sul Fondo Povertà, per le annualità 2017/2020». E conclude: «La violazione di un diritto costituzionalmente garantito dall'art.36 costituisce una grave ingiustizia, avverso la quale, il Consiglio dell'Ordine valuterà ogni iniziativa, nell'ambito delle proprie attribuzioni».